Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 117

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Venerdì 28 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 aprile 1871 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il Num. XL (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società di assicurazioni marittime, denominata *Compagnia Bombay*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Compagnia Bombay*, avente a scopo le assicurazioni marittime, sedente in Genova ed ivi costituitasi con istromento pubblico del 15 marzo 1871, rogato Viotti, è autorizzata; e lo statuto sociale faciente parte integrale del detto atto costitutivo è approvato, aggiunta in fine dell'articolo 14 la disposizione seguente:

« Nei casi di devoluzione di azioni alla Società, previsti da questo e dal precedente articolo 13, dovranno essere osservate le prescrizioni contenute nell'articolo 154 del Codice di commercio. »

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire cento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Governo del Re, nel proposito di osservare verso gli Istituti religiosi stranieri esistenti in Roma quei riguardi non solo di giustizia, ma anche di convenienza che la loro indole speciale richiedesse, venne nella determinazione d'istituire una Giunta di personaggi autorevoli, incaricata di studiare le condizioni giuridiche di tali Istituti, in quanto abbiano dipendenza da chiese o fondazioni cattoliche straniere, e proporre gli opportuni provvedimenti.

La Giunta è stata con Reale decreto composta come segue:

S. E. Desambrois de Nevâche cav. Luigi, Ministro di Stato, Presidente del Consiglio di Stato, senatore del Regno — *Presidente*;

S. E. Vigliani commend. Paolo Onorato, Ministro di Stato, Presidente della Corte di Cassazione di Firenze, vicepresidente del Senato del Regno — *Vicepresidente*;

Vacca commendatore Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, senatore del Regno;

Pisanelli commend. Giuseppe, vicepresidente della Camera dei deputati;

Scialoja commend. Antonio, vicepresidente della Corte dei conti, senatore del Regno;

Bon-Compagni cav. Carlo, Ministro plenipotenziario, in ritiro, deputato al Parlamento;

Mauri comm. Anchille, consigliere di Stato;

Robecchi commend. Giuseppe, economo generale dei benefizi vacanti di Lombardia, senatore del Regno;

Piacentini-Rinaldi commend. Giuseppe, senatore del Regno.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per R. decreto del 26 marzo 1871:

De Genova di Pettinengo cav. Secondo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria comandante il distretto militare n° 29 (Padova), nominato comandante il 5° reggimento di fanteria a far tempo dal 1° aprile prossimo;

Scavini cav. Amedeo, luogotenente colonnello nel 33° regg. fanteria, nominato comandante del 32° fanteria a far tempo dal 1° aprile prossimo;

Lipari cav. Gaspare, colonnello nell'arma di fanteria comandante del 32° regg. fanteria, nominato comandante il distretto militare n. 6 (Bologna) id.;

Ponzone cav. Giacomo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e nominato comandante del distretto militare di Padova a datare dal 1° aprile prossimo;

Rossi di Monte Oreste, luogotenente nel 1° regg. bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a datare come sopra;

Boccaccini Giuseppe Luigi, capitano nell'arma di fanteria (comp. infermieri militari) presso la divisione di Bari, id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a datare come sopra;

Andreozzi Lodovico, id. id. id.;

Alberito Paolo, luogotenente nel 20° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per sospensione d'impiego coll'annua paga di lire 900 a far tempo dal 1° aprile prossimo;

Bianchi Luigi, luogotenente nel 1° regg. bersaglieri, id. id.;

Chiostri Alfonso, sottotenente nel 68° reggimento fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Montagna Lorenzo, sottotenente nel 58° id., id. id.

I sottodescritti capitani dell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono trasferti nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga per ciascuno indicata a far tempo dal 1° aprile 1871:

Bossuto Gaetano lire 1300;
Oliva Francesco lire 1300:
Giordani cav. Valentino lire 1200;
Paracca Alessandro lire 1200;
Cupidi Bernardino lire 1200;
Vignola Pompeo lire 1200;
Pratesi Luigi lire 1200.

I sottodescritti ufficiali nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita pel rispettivo grado dal Regio decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° aprile prossimo e sono destinati come segue:

Fontana Giovanni Pietro, capitano già del 44° regg. fant., destinato al 44° regg. con paga di 1ª classe;

Turina Stefano, id. 16° id., id. 16° id. 2ª cl.;

Terzaghi Cesare, id. già del 14° id., id. con paga di 2ª cl. al 14° regg. fanteria;

Rognoni Paolo, id. già del 54° id., id. id. al 70° regg.;

Zopegni Enrico, luogotenente già del 64° id., destinato al 64° regg. fanteria;

Bulzaretti Pietro, id. già del 45° id., id. al 45° regg. fant.;

Didier della Motta conte Maurizio, luogotenente di fanteria, destinato al distretto militare n. 24 (Novara) in qualità di direttore dei conti;

Perfetto Carmelo, sottotenente già del 9° reggimento di fanteria, id al 9° regg. fant.;

Bertolotti Gavino, capitano nell'arma di fanteria, destinato al distretto militare n. 17 (Sassari).

I sottodescritti ufficiali dell'arma di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita pel rispettivo grado dal Regio decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° aprile prossimo e sono destinati come segue:

Rovelli Carlo, luogotenente già nel 24° regg. fanteria, destinato al 24° regg. fanteria;

Zammati Luigi, id. id. id., id. id. id.;

Giudice Angelo, sottotenente già nel 64° id., id. al 64° regg. fant;

Clementi cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, trasferto nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1750 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° aprile prossimo.

Per RR. decreti del 30 marzo 1871:

Rossi cav. Ferdinando, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1750 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° aprile prossimo.

I qui appresso descritti capitani nell'arma di fanteria sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° aprile prossimo e sono destinati ai corpi per ciascuno indicati:

Carletti cav. Carlo, capitano nel 6° regg. bersaglieri, destinato al 5° reggim. granatieri (1° turno);

Archetti cav. Lorenzo, capitano nel 69° regg. di fanteria, destinato al 7° regg. granatieri (1° turno);

Galli cav. Lodovico, capitano nel 5° regg. bersaglieri, destinato al 45° reggimento fanteria (1° turno);

Lopez cav. Giuseppe, capitano nel 33° regg. fanteria, id. al 46° id. (1° turno);

Cianchi Cesare, capitano nel 26° id., id. al 66° id. (2° turno).

I qui appresso descritti ufficiali nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa a far tempo dal 1° aprile prossimo:

Angioli Augusto, capitano già nel 30° regg. fanteria, destinato con paga di 1ª classe al 30° regg. fant.;

Martorelli Amato, luogotenente già del 1° regg. bersaglieri, id. al 6° regg. bersaglieri;

Demora Giuseppe, sottotenente già nel 20° reggimento fanteria, id. al 20° regg. fant.;

Sugana nob. Gaetano, sottotenente nel 5° regg. bersagl., id. al 5° regg. bersaglieri;

Robecchi Ettore, sottotenente già del 30° regg. fanteria, destinato al 30° regg. fanteria;

Passoni Domenico, luogotenente nel 46° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° aprile prossimo;

Alborino Raffaele, sottotenente nel 9° regg. fanteria, id. id. di lire 960 id. a far tempo come sopra;

Viano Michele sottotenente nel 19° id., id. per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio coll'annua paga di lire 960 id. a far tempo come sopra;

Mochi Giuseppe, sottenente nell'arma di fanteria (1ª comp. di disciplina), id. per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 800 id. come sopra;

Vannutelli Giovanni, sottotenente nel 29° regg. fanteria, dispensato dal serzizio in seguito a volontaria dimissione;

Testa cav. Raffaele, capitano nell'arma di fanteria (8° regg. fanteria), promosso al grado di maggiore nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° aprile prossimo e destinato al 7° regg. granatieri;

Tonelli Angelo, sottotenente nell'arma di fanteria (già nel 56° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° aprile prossimo e destinato al 56° fanteria.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 9 marzo p. p. portante il divieto di introduzione nel territorio del Regno di animali bovini, delle pelli fresche, grasso non fuso, ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Svizzera, richiamato in vigore con altro decreto del 15 corrente;

Ritenuta la convenienza di estendere il divieto stesso al bestiame di specie ovina, ed in generale a tutti i ruminanti,

Decreta:

Sono anche vietati la entrata ed il transito nel territorio del Regno degli animali di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera, come pure delle lane, delle pelli fresche, ed altri avanzi freschi dei medesimi.

Dato a Firenze, addì 27 aprile 1871.

Il Ministro: G. LANZA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli.

A norma dell'art. 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie Napoletane, è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di giugno prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 10 aprile 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di due rendite iscritte al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli N. 98876 di lire 20 a favore di Minichini Luigi fu Simeone, domiciliato in Napoli e N. 96949 di lire 25 al nome di Minichini Luigi di Simone, domiciliato a Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Minichini Luigi di Simeone.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 10 aprile 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

INCHIESTA sulle industrie in Italia

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, l'onor. Castagnola, quale Presidente del Comitato dell'inchiesta industriale, fece il 26 corrente al Consiglio dell'industria e del commercio la seguente relazione che riportiamo qui appresso perchè espone in pari tempo ciò che fu sinora operato per iniziare quell'importante lavoro, e ciò che s'intende fare per proseguirlo e condurlo a termine.

Signori,

Nelle vostre adunanze del 23 e 24 aprile dello scorso anno, voi avete accolto il divisamento di iniziare un'inchiesta sulle condizioni delle industrie in Italia, che possa fornire sicuri criteri per la revisione della legislazione doganale e dei trattati di commercio, e avete deliberato di eseguirla per mezzo di un Comitato scelto nel vostro seno, designando a comporlo, sotto la presidenza del Ministro stesso del Commercio, i signori Antonio Scialoja e Alessandro Rossi senatori, Giuseppe Robecchi, Luigi Luzzatti e Michele Casaretto deputati, Felice Giordano ispettore delle miniere, Carlo Alberto Avondo, Angelo Incagnoli e Bartolomeo Cini.

Ora, nel presentarvi il primo volume degli Atti dell'inchiesta, credo mio debito esporvi riassuntivamente ciò che fu sinora operato per recare ad effetto le vostre deliberazioni, accennandone eziandio, per sommi capi, le ragioni.

Anzi tutto, perchè l'importanza del grande lavoro si rendesse più manifesta, perchè potesse ottenere dalle popolazioni un largo e volenteroso concorso e destasse quel vivo ed universale interesse che è la prima condizione della sua riuscita, m'è parso conveniente che fosse annunziato da una augusta parola, ed ho proposto alla firma Reale il decreto 29 maggio 1870, che, conformandosi ai vostri concetti, ha tracciate le norme fondamentali colle quali l'inchiesta dovrà essere condotta.

In virtù di questo decreto, il Comitato da voi eletto fu chiamato avanti ogni cosa a stabilire le categorie delle industrie, di cui le sue indagini dovranno precipuamente occuparsi. L'inchiesta si compierà in quattro modi, cioè: 1° per mezzo di interrogatorii scritti indirizzati alle Camere di Commercio, alle amministrazioni o istituzioni pubbliche, alle società e ai privati; 2° per mezzo di deposizioni orali fatte avanti il Comitato da coloro che saranno da esso chiamati od ammessi a farle; 3° per mezzo d'informazioni raccolte e deposizioni ricevute sui luoghi stessi in cui si esercitano talune industrie e taluni commerci più importanti; e il Comitato potrà a quest'uopo delegare uno o più fra i suoi componenti, o fra gli altri membri del Consiglio del Commercio e dell'Industria, i quali alla loro volta potranno aggregarsi una o più persone del luogo per esserne sussidiati nell'adempimento del loro incarico; 4° per mezzo di statistiche officiali ed altri lavori statistici privati relativi all'inchiesta che potranno essere compiuti dove fossero insufficienti. — Il Consiglio del Commercio dovrà essere mano mano ragguagliato dell'andamento dei lavori. — Le deposizioni ricevute e le informazioni raccolte saranno pubblicate per esteso insieme agli altri documenti dell'inchiesta. Sarà inoltre inserito di tempo in tempo nella *Gazzetta ufficiale del Regno* un sommario delle deposizioni e informazioni principali. — Il R. decreto dispone infine che il Comitato debba elaborare il proprio regolamento.

Col mio decreto 1° giugno 1870 ho provveduto alla costituzione definitiva del Comitato, designando a suo Vicepresidente l'onor. Scialoja, ed a suoi Segretari, il Segretario stesso del Consiglio signor Vittorio Ellena, e il Segretario nel Ministero signor Alessandro Romanelli.

Il Comitato ha tenuto 13 adunanze e mancherei al debito mio ove non rendessi le più vive grazie ai suoi componenti per la solerzia di cui hanno fatto prova, sia assistendo con assiduità alle notevoli discussioni che ebbero luogo, sia attendendo a lavori preparatorii di non lieve mole e di grande rilevanza.

Tra le cose che il Comitato ha finora compiuto gioverà che io vi tenga parola anzitutto del Regolamento, giacchè, sebbene sia stato sanzionato nell'ultima adunanza, è però quello che determina le forme colle quali tutte le parti dell'inchiesta sono state e dovranno essere condotte.

Il Regolamento accennato è diviso in due titoli. Il primo di essi è specialmente rivolto ad applicare al Comitato le discipline generalmente osservate nelle Assemblee deliberanti, con alcune variazioni richieste dalle sue peculiari condizioni, e in gran parte indirizzate a renderne più spedita l'azione.

Il titolo secondo regola più particolarmente il modo d'esecuzione dell'inchiesta. Stabilito lo elenco delle categorie di produzione, il Comitato è chiamato ad elaborare gli interrogatorii scritti. A ciascuna categoria dell'elenco deve corrispondere un interrogatorio; ogni qual volta la produzione costituente la categoria si divide in più specie, anche l'interrogatorio deve ripartirsi in altrettante sezioni. Le domande comuni a più sezioni di una stessa categoria vogliono essere ripetute in capo a ciascuna delle serie di quesiti relative alle varie sezioni. Perchè dalle risposte si possa arguire tutto intero l'animo degli interrogati, è espressamente disposto che nel formulare i quesiti si eviti ogni espressione che accenni ad un giudizio anticipato.

Questi interrogatorii saranno più specialmente indirizzati ai privati ed alle società; essi si manderanno alle Camere di Commercio soltanto per loro informazione; a queste si invierà più tardi una serie speciale di quesiti coll'espressa avvertenza che sono invitate a rispondere solo quando lo possano per scienza propria e che spetta esclusivamente al Comitato l'interrogare per iscritto e verbalmente i privati. Così si eviterà il pericolo che le Camere, per rispondere alle domande ad esse indirizzate, interroghino esse medesime alla loro volta i privati, producendo per tal guisa una duplicazione d'inchiesta non solo superflua, ma dannosa, e si otterrà d'altra parte che le Camere dieno quei ragguagli, riguardo ai quali, alcune di esse in ispecie, possiedono una singolare competenza per ragione del proprio ufficio o per conoscenze precedentemente acquistate. Tutte ad esempio potranno dar notizia delle ditte commerciali ed industriali del loro distretto; quasi tutte potranno fornire, sulla industria della trattura e filatura serica, notizie raccolte nella indagine statistica che è ad esse ogni anno affidata; parecchie daranno informazioni sugli stabilimenti di stagionatura e di saggio delle sete e di pubblica pesatura, e su altri simili istituti da esse amministrati o invigilati.

Alle Camere di Commercio è inoltre richiesto un concorso immediato. In virtù di una espressa disposizione del Regolamento sarà loro trasmesso l'elenco delle categorie di produzione e delle rispettive specie, formulato dal Comitato. Esse dovranno anzitutto indicare quali fra le produzioni comprese nell'elenco abbiano nei rispettivi distretti una certa importanza; questa indicazione renderà agevole al Comitato il formarsi intorno alla distribuzione delle industrie nel nostro paese un concetto preliminare abbastanza esatto, che gli tornerà assai profittevole nel seguito dell'inchiesta. Ed affinchè l'elenco delle categorie possa essere completato dove risulti manchevole, dovranno le Camere stesse indicare eziandio se e quali industrie considerevoli, non comprese nell'elenco, esistano nel loro distretto, somministrando intorno a queste gli elementi necessarii perchè il Comitato possa apprezzare la loro importanza e i loro rapporti col commercio esterno.

Le Camere sono in pari tempo invitate a prestare al Comitato un prezioso sussidio per la determinazione delle persone da interrogare sia per iscritto, sia a voce. Dovranno a quest'uopo inviare al Comitato l'enumerazione degli individui del loro distretto che, direttamente od indirettamente, per conto proprio o quali rappresentanti di società, o direttori d'imprese industriali, si occupino delle produzioni comprese nell'elenco, ovvero dei relativi commerci, e siano atti a fornire utili notizie. Indicheranno inoltre quelle persone del loro distretto che, sebbene non addette ad alcun commercio, o ad alcuna industria, possiedono singolari cognizioni nelle materie di cui s'occupa l'inchiesta. — È per tal guisa provveduto a che le persone proposte dalle Camere rappresentino non solo lo speciale interesse dei produttori, ma eziandio quello più vasto dei consumatori, del pari che i voti della scienza economica.

Il Comitato si varrà delle proposte delle Camere per stabilire le liste definitive, e provvederà certo ancora a che sieno uditi nella inchiesta tutti coloro che hanno più largamente contribuito alla elaborazione dell'attuale legislazione daziaria, generale e convenzionale, e tutti quelli che hanno partecipato o partecipano in ragguardevole misura a quei rami della pubblica amministrazione che sono in rapporto colle materie dell'inchiesta; poichè è conveniente che coloro stessi, a cui la legislazione attuale è dovuta, spieghino le ragioni che l'hanno inspirata, e che quelli che l'applicano, dichiarino quale prova, a loro avviso, essa abbia fatto nella pratica. — Nè il Comitato dovrà limitarsi a raccogliere informazioni ed opinioni in paese, ma si rivolgerà, ove occorra, ad uomini e corpi stranieri. Ciò fu fatto in altre grandi inchieste economiche, e non è dubbio che il sereno giudizio di chi è affatto estraneo alle passioni ed agli interessi che si agitano, può giovare non poco a gettar luce sulla verità delle cose.

In sul finire del corrente anno si formeranno presso i nostri consolati Giunte incaricate di fare il censimento degli Italiani che si trovano all'estero. Il Comitato potrà anche rivolgersi a queste Giunte speciali per avere informazioni sui commerci fra l'Italia e i paesi in cui risiederanno.

Il regolamento designa come debba seguire l'invio degli interrogatorii e delle risposte per iscritto. È espressamente dichiarato che gli interrogati potranno rispondere su tutte le domande, su talune di esse od anche su una sola; ed essi potranno anche aggiungere tutti i ragguagli che crederanno opportuni, sebbene non sieno loro richiesti. È poi specialmente disposto che dovendosi interrogare amministrazioni dello Stato od altri pubblici uffizi, le domande sieno fatte in nome del Comitato dal Ministro.

I risultati delle interrogazioni scritte serviranno di guida al Comitato per l'inchiesta orale e per quella locale. — Il Comitato chiamerà davanti a sè le persone, riguardo alle quali crederà adoprare quel mezzo più efficace d'investigazione che è la viva parola, e potrà eziandio ammettere a deporre oralmente coloro che gliene faranno domanda. Si è stabilito che le sedute che si terranno dal Comitato a questo scopo possano essere pubbliche o private, secondo che sarà preferito da coloro che sono chiamati od ammessi a deporre, perchè l'esperienza di un'altra inchiesta italiana ha chiarito come v'abbiano persone colte ed intelligenti, industriali autorevoli che non sono abituati a discorrere pubblicamente e s'astengono dallo intervenire a deporre, quando non possono evitare la presenza del pubblico. Il Comitato ha però nello stesso tempo deliberato che anche le deposizioni ricevute in seduta privata debbano essere pubblicate. Non basta infatti che il Comitato possieda gli elementi necessari per formare i suoi giudizi, occorre che quegli elementi sieno per intero recati a notizia del pubblico, affinchè esso medesimo possa sindacare i giudizi emessi e pronunziare, come in ultimo appello, la sua definitiva sentenza.

Anche per l'inchiesta orale è espressamente dichiarato che gli interrogati potranno tacere sulle domande loro rivolte, senza essere tenuti a dar ragione del loro silenzio.

Sul modo col quale le deposizioni dovranno essere accolte, se cioè per mezzo della stenografia, o mediante verbali redatti dai segretari, il Comitato non si è pronunziato, riserbandosi di farlo più tardi, quando si potranno meglio paragonare i vantaggi e gli inconvenienti pratici che l'uno e l'altro di quei due modi presentano.

Il Regolamento disciplina quindi il terzo fra i modi d'inchiesta, quello che dovrà compiersi fuori della capitale, nei luoghi in cui ferve più viva l'operosità commerciale ed industriale.

Soltanto, in casi eccezionali, e quando lo consiglino solenni e straordinarie contingenze, quale sarebbe un'Esposizione, un Congresso, l'inchiesta locale sarà eseguita dal Comitato medesimo collegialmente. Nella maggior parte dei casi, essa sarà fatta per via di delegazioni; e, in conformità al disposto del decreto costitutivo, i delegati saranno scelti dal Comitato fra i suoi componenti, o fra quelli del Consiglio. — Perchè la continuità e l'armonia del lavoro sieno costantemente e in ogni parte mantenute, dovrà in ogni caso entrare nella delegazione uno almeno fra i componenti del Comitato. Con questo medesimo intento, e perchè analoghe produzioni situate in diverse regioni o provincie italiane non sieno per avventura apprezzate con criterii differenti, fu espressamente disposto che non possano formarsi Sottocomitati locali permanenti, la cui composizione sarebbe stata necessariamente ed in tutto diversa per ciascuna regione. D'altro canto affinchè le vedute individuali di uno o di alcuni fra i componenti il Comitato non prevalgano per avventura, in talune parti dell'inchiesta, alla opinione della maggioranza del Comitato medesimo, si è pure disposto che non possano istituirsi Sottocomitati permanenti, nemmeno distinguendoli in ragione di industrie. Potranno però i delegati, in conformità al disposto del decreto 29 maggio 1870, costituire Sottocomitati locali temporanei, aggregandosi all'uopo persone del luogo. — L'inchiesta locale si eseguirà, sia per mezzo di deposizione orale e con norme analoghe a quelle stabilite per le deposizioni da riceversi nella capitale, sia mediante visite fatte e informazioni raccolte dalle delegazioni o dai Sottocomitati negli opificii stessi, o in altri luoghi destinati ad uffizio commerciale od industriale.

Il Regolamento stabilisce infine che, oltre al sommario delle principali deposizioni ed informazioni, che deve essere inserito nella *Gazzetta Ufficiale* a termini del decreto costitutivo, e che sarà necessariamente assai breve, sia pure pubblicato per le stampe un riassunto più diffuso. Il Comitato delibererà più tardi sul modo con cui questa seconda pubblicazione debba essere fatta. E converrà senza dubbio provvedere efficacemente a che i resoconti dell'inchiesta sieno recati, quanto meglio e più presto sia possibile, a notizia del pubblico per mezzo di riassunti più estesi che non possano essere quelli della *Gazzetta Ufficiale*, giacchè non è dubbio che un'ampia pubblicità contemporanea all'inchiesta medesima contribuirà non poco, com'è avvenuto nelle maggiori inchieste straniere, a destare l'attenzione degli interessati e della stampa, a suscitare ed alimentare quella lotta fra le opinioni e gl'interessi rivali che è essenzialmente necessaria perchè s'ottengano i frutti sperati.

Il Comitato ha pure deliberato l'elenco delle categorie di produzione e d'industria, di cui si è fatto cenno poc'anzi, e in questa occasione ha dovuto rendersi conto dei limiti che sono tracciati all'inchiesta dallo scopo stesso che essa si prefigge. — Esso non ha creduto che le investigazioni relative all'agricoltura eccedessero interamente questi limiti. Certo l'inchiesta non dovrà investigare le condizioni delle produzioni agrarie, studiandole sotto tutti gli aspetti; questo còmpito appartiene piuttosto all'altra inchiesta che fu recentemente decretata dal Consiglio dell'agricoltura. Ma, poichè l'inchiesta nostra è volta a preparare la riforma della legislazione generale doganale e convenzionale, e questa riguarda anche i prodotti dell'agricoltura, chiaro è che il lavoro riescirebbe incompleto se si occupasse esclusivamente delle industrie. Le categorie 1ª 2ª e 4ª dell'elenco vennero infatti precipuamente consacrate alle produzioni dell'agricoltura, ed a quelle agrarie della pastorizia. Nella 1ª categoria si collocarono i cereali, gli olii, i vini, gli agrumi e tutti quegli altri prodotti agrarii, che solo parzialmente possono essere considerati come materie prime industriali; nella 2ª si accolsero quelli che hanno essenzialmente questo carattere, come le materie zuccherine, tintorie e da concia, il lino, la canapa, il cotone ecc. In entrambe le categorie si compresero, insieme alle produzioni accennate, anche le loro più immediate trasformazioni, cioè: le paste, i saponi, gli alcool, la birra, e le conserve alimentari ecc. E parimenti nella 4ª categoria, insieme ai bestiami, si contemplarono le carni e i formaggi.

Il Comitato ha poscia accolto nell'elenco quelle industrie che hanno già ora in Italia una certa estensione e sulle quali la legislazione doganale può esercitare un'azione di qualche rilievo, sia perchè ritraggono le loro materie prime o i loro strumenti di produzione dall'estero, sia perchè i loro prodotti sono oggetto di esportazione ovvero incontrano nei nostri mercati la concorrenza di somiglianti prodotti stranieri. Hanno fuor di dubbio l'uno o l'altro di questi caratteri quasi tutte le industrie classificate nelle successive categorie dell'elenco, cioè le industrie tessili del lino, della canapa, della seta, della lana e del cotone, la fabbricazione del cappelli e dei berretti, la conciatura e la lavorazione dei cuoi e delle pelli, la fabbricazione delle candele steariche, la lavorazione della paglia, il cartificio, la stampa, la fabbricazione di mobiglie, carrozze e altri veicoli, quella degli strumenti di musica, parecchie fra le industrie minerarie e mineralogiche, l'oreficeria, la gioielleria, e alcune altre industrie d'indole artistica. — Insieme alla fabbricazione della carta è specialmente accennato il commercio degli stracci; e occorre appena rilevare come ciò siasi fatto perchè l'inchiesta debba studiare il gravissimo argomento del dazio di esportazione a cui gli stracci sono attualmente soggetti.

Furono parimente noverate nell'elenco alcune industrie, quali sarebbero la fabbricazione dei preparati chimici d'origine minerale ed organica, e quella degli istrumenti di precisione, come altresì l'incisione, la litografia e la fotografia in quanto possono essere rivolte alla fabbricazione delle carte geografiche, perchè, sebbene non abbiano oggi in generale molta rilevanza, lasciano tuttavia fondata lusinga che possano svolgersi e prosperare, quando non difettino loro propizie condizioni e sieno rimossi gli ostacoli che attualmente contrastano il loro svolgimento. E si è pure divisato di estendere le ricerche alla raffineria dello zucchero, perchè se essa non conta attualmente in Italia alcun opificio, è stata fiorente in altri tempi e sembra venuta meno per ciò soltanto che la vigente tariffa colpisce lo zucchero greggio con un dazio non bene commisurato con quello a cui è soggetto lo zucchero raffinato; ond'è che le raffinerie nostrali non hanno potuto sostenere la concorrenza dell'industria straniera. Non sarà inutile che io rilevi un'altra volta a questo riguardo come l'argomento dei dazii sugli zuccheri in relazione all'industria delle raffinerie tocchi eziandio gl'interessi della navigazione nazionale, poichè lo svolgersi di quella industria le procaccierebbe certamente ragguardevoli carichi.

Il Comitato ha creduto di dover estendere le indagini sue all'industria dei trasporti (categorie 17 e 18), sia terrestri sia marittimi, perchè anch'essa ritrae in parte i suoi materiali dall'estero ed è quindi soggetta agli effetti dei dazi doganali; ma soprattutto perchè è così grande e svariata l'azione di questa industria sopra tutti i rami della economia nazionale che senza conoscerne profondamente le condizioni mal potrebbesi dare un giudizio intorno alle varie produzioni industriali. — Occorre appena rilevare come l'elevatezza delle tariffe ferroviarie o la carezza dei trasporti marittimi rechino risultati che potrebbero essere confusi con quelli delle gravezze doganali, quando non si consecrasse uno studio speciale a sceverare gli uni dagli altri.

È da avvertire che, formulando l'elenco delle categorie dell'inchiesta, il Comitato non ha inteso d'imporsi una norma inflessibile, ma si è espressamente riservata la facoltà di estendere più oltre le sue indagini ogni qual volta nel corso dell'inchiesta, e specialmente in occasione delle investigazioni locali, gli si presenti una industria non compresa nell'elenco, che abbia una certa rilevanza ed entri nei limiti dell'inchiesta, quali sono tracciati dal suo scopo.

Il Comitato ha compiuto infine la difficile elaborazione degli interrogatorii scritti, e ben può dirsi che abbia gettato per tal guisa le basi dell'inchiesta. Esso ripartì all'uopo fra' suoi componenti la preparazione dei primi schemi e poichè questi furono predisposti, ne fece argomento di lunghe discussioni e di accuratissima revisione.

Il percorrere ora ad uno ad uno ed in ogni parte tutti questi interrogatorii mi costringerebbe a intrattenervi troppo a lungo. — Mi limiterò quindi a metterne in rilievo le linee generali. Tutti contengono domande che direttamente riguardano il commercio esterno e la legislazione doganale. Tali sono quelle intese a conoscere se le materie prime, il combustibile e le macchine adoprate si traggano dallo Stato o dall'estero, se i prodotti ottenuti sieno in parte od in tutto esportati, se ed in quale misura incontrino nel mercato nazionale la concorrenza dei prodotti stranieri, a quali cagioni debbano essere attribuite le condizioni attuali delle differenti industrie sotto questi varii aspetti, quale azione esercitino sulle industrie nostre i dazi e regolamenti doganali esistenti nel nostro Stato e quelli che sono in vigore negli Stati stranieri coi quali abbiamo maggiori rapporti, e quali effetti sieno derivati o derivino dai vigenti trattati di commercio e di navigazione. Altre domande si riscontrano ne' differenti interrogatorii intorno a taluni speciali fenomeni relativi al commercio estero e intorno a quelle tariffe e discipline doganali ed ai quei patti internazionali che hanno recato o possono recare effetti peculiari rispetto ad alcune determinate industrie.

Ma gl'interrogatorii non potevano limitarsi a quest'ordine di domande. — Sebbene l'inchiesta nostra abbia essenzialmente lo scopo di studiare gli effetti della legislazione doganale, deve altresì indagare quali sieno, in generale, le condizioni delle nostre industrie, e quali cagioni di ogni natura v'influiscono. Ed in vero rispetto alle domande che più direttamente si riferiscono agli scopi dell'inchiesta, è manifesto il pericolo che le risposte sieno ispirate dagl'interessi, dai pregiudizi e dai desiderii individuali degli interrogati, dai loro timori e dalle loro speranze; ed è soltanto mercè la compiuta conoscenza delle condizioni di ogni produzione e di tutte le cagioni che esercitano sovr'esse la propria azione, che si potrà giudicare a quali fra queste debba ascriversi la floridezza, o il languore delle differenti industrie e chiarire in qual misura vi concorra veramente la legislazione doganale.

Egli è perciò che in tutti gl'interrogatorii si domandano ragguagli sul materiale fisso, sull'indole di motori, sui salari, sulle materie prime, sui combustibili, sui metodi di fabbricazione, sull'uso dei residui industriali e sulle produzioni accessorie.

Per le ragioni stesse, in pressochè tutti gl'interrogatorii si riscontrano domande sulla diffusione del credito e sull'aiuto che esso presta alle industrie, sulla istruzione tecnica e professionale dei capi officina e degli operai, sulle condizioni morali e materiali di questi ultimi, sui loro istituti di previdenza, sugli scioperi, sull'azione dell'imposte governative, comunali e d'altra natura, e sulla misura nella quala esse entrano a costituire il valore dei prodotti.

Speciali domande sono consacrate ai dazi di consumo, poichè non è dubbio che essi recano, per molti riguardi, effetti analoghi a quelli dei dazi doganali e il loro vario ordinamento nei comuni chiusi e in quelli aperti esercita un'azione notevole sulla economia industriale. — Rispetto a quelle industrie che possono o potrebbero provvedere a' bisogni governativi si domanda in qual proporzione e per quali cagioni esse abbiano o no questa attitudine, se il Governo ricorra effettivamente ad esse, o se invece, e per quali motivi, si rivolga alle analoghe industrie straniere, quali sistemi e quali forme segua il Governo in siffatte provviste, e quali ne sieno le ragioni e gli effetti. — Altri quesiti mirano a rintracciare la natura e gli effetti della concorrenza che alcune fabbricazioni private, quella delle armi, ad esempio, e quella delle navi devono sostenere da parte di stabilimenti governativi. Altri ancora sono volti a chiarire i danni che l'avidità di taluni produttori ha recato al commercio, e a quello esterno in ispecie, di certi prodotti nostri, come gli olii, le paste e alcuni sughi vegetali, adulterandone fraudolentemente la qualità.

Quasi sempre si domandano ragguagli non solo rispetto alla produzione dell'interrogato, ma eziandio, nel caso che gli sia possibile rispondere, rispetto a quelle degli altri industriali del suo comune, della sua provincia e del resto d'Italia. — Si domanda sempre il raffronto fra le condizioni presenti e quelle di una o più epoche anteriori, per guisa che nelle differenti vicende delle industrie possano raffigurarsi gli effetti dei provvedimenti legislativi e d'ogni altro fatto che vi abbia influito; e sempre si domanda il parallelo fra la situazione delle produzioni nostre e quella delle analoghe produzioni straniere, da cui si possa risalire alle cagioni delle differenze. Riguardo ad alcune industrie si sono chieste tabelle comparative delle spese di produzione in Italia ed all'estero; così s'è fatto per le produzioni agrarie di materie tessili, per la conciatura delle pelli e per le costruzioni navali.

Si è creduto inoltre che giovasse cogliere questa occasione per gettar luce su alcune questioni che destano vivo interesse. L'interrogatorio sull'industria della seta contiene alcune domande sulla stagionatura, sul saggio e sul titolo normale; quello sull'orificeria ne novera altre sul marchio; quello sui trasporti terrestri per ferrovia si diffonde in particolar modo intorno alle tariffe differenziali ed ai servizi cumulativi.

Talune produzioni sono omesse, e rispetto ad altre non si domandano molti ragguagli, la rilevanza dei quali non potrebbe essere contestata, perchè hanno già dato o danno luogo ad altre inchieste ovvero a ricerche di carattere permanente. Ciò deve dirsi specialmente a proposito della pesca che fu oggetto di una larghissima inchiesta, i risultati della quale sono contenuti nella relazione che precede il disegno di legge, da me recentemente presentato al Parlamento su questa materia, a proposito delle industrie del ferro che porsero anch'esse argomento ad un'inchiesta di cui spero prossima la pubblicazione, e, in generale, a proposito delle industrie minerarie o minerallurgiche, sulle quali si eseguisce periodicamente un'investigazione statistica per cura del Corpo degli ingegneri delle miniere.

Occorre appena che io accenni come il Comitato siasi riservato di elaborare più tardi gli interrogatorii speciali da indirizzarsi alle Camere di commercio.

Colla mia circolare del 9 di questo mese ho trasmesso alle Camere stesse un esemplare del regolamento e dell'elenco delle categorie e domandai loro le notizie e le indicazioni di cui ebbi già a far parola sulla importanza delle industrie e sulle persone a cui dovranno indirizzarsi gli interrogatorii.

Giova accennare come anche il Congresso delle Camere di commercio, che si terrà nel prossimo giugno, si occuperà della nostra inchiesta. È parso che non convenisse lasciar trascorrere indarno una occasione così propizia per richiamare viemaggiormente l'attenzione del pubblico sul gravissimo argomento. Secondo il programma accolto, il Congresso tratterà del modo con cui le Camere potranno prestare al Comitato un'acconcia ed efficace cooperazione.

Signori, io vi ho oramai ragguagliati di tutto quanto si è fatto finora per dare all'inchiesta un impulso vigoroso. La vostra approvazione sarà pel Comitato il migliore incoraggiamento a proseguire, con lena adeguata, il difficile còmpito.

NOTIZIE VARIE

Nella prima quindicina dell'ottobre prossimo avrà luogo a Forlì l'esposizione d'agricoltura, industria e belle arti che doveva tenersi lo scorso anno e che fu differita.

La Commissione rammenta in proposito:

1° Che la esposizione quantunque specialmente provinciale, per ciò che concerne le arti e le industrie, è regionale per ciò che risguarda l'agricoltura e la pastorizia, accoglierà i prodotti di ogni parte d'Italia, nè alla sola provincia o regione limiterà l'assegnazione di premi e di ricompense.

2° Che a norma delle risoluzioni del Consiglio provinciale si farà luogo a due concorsi speciali per la provincia; i quali sono determinati dai seguenti

Programmi:

1° — Una medaglia d'oro verrà conferita alla più completa e perfezionata collezione di attrezzi ed istrumenti pei lavori del suolo, che, mentre siano adatti alle esigenze e alle condizioni locali della nostra agricoltura, rispondano ai progressi dell'agricoltura stessa e della meccanica agraria.

2° — Una medaglia d'oro verrà conferita alla più completa e perfezionata collezione di materiali in terra cotta, tanto per la edilizia, quanto per gli usi domestici e agrari, che al pregio della varietà dei modelli, per cui ciascuno di essi si renda meglio appropriato all'uso speciale cui è destinato, aggiunga quello della relativa modicità dei prezzi. Si farà merito al concorrente tanto del miglior impasto delle argille, quanto della invenzione o introduzione di nuove macchine o di nuovi sistemi per cui sia facilitata e perfezionata la esecuzione di cotesti lavori.

La Commissione confida che la solerte operosità con cui fin dallo scorso anno le si era procacciato dovunque il favore e il concorso dei privati e delle pubbliche istituzioni, vorrà ora nuovamente risvegliarsi, e il maggior tempo che ne fu concesso varrà a viemeglio assicurare la riuscita della esposizione forlivese.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il senatore del Regno cav. dott. Girolamo Costantini fece alla Scuola superiore di commercio il cospicuo dono di 96 campioni di legni usati nelle costruzioni e per lavori di falegname ed ebanista.

In questa raccolta, di cui va ad arricchirsi il Museo merceologico di Venezia, figurano pregiate specie esotiche e quelle più accreditate dei nostri paesi.

— Leggesi nella *Lombardia* del 27:

Alle nuove opere che, come annunciammo in questi giorni, vennero ammesse all'Esposizione permanente di Belle Arti di Milano dobbiamo aggiungere quelle del Castoldi, del Fasanotti, del Renica, dell'Aston Federico, del Canella e del Dalnegro Con soddisfazione poi possiamo segnalare che gli acquisti d'opere d'arte, sia da parte di nostri concittadini che di stranieri, aumentano ogni giorno; a quelli già pubblicati nella scorsa settimana aggiungiamo l'acquisto fatto dalla signora Rosa Carpi di quattro dipinti, uno del Marzorati, uno del Fasanotti, e due del professore Protti; così pure il signor conte Weiswiller, console di Spagna a Francoforte, acquistò due bellissime statue del cav. Barzaghi, *La Mosca cieca* e *La Vanitosa*, e il signor Ruston di Lincoln, un quadro del Trenti.

Il nuovo dipinto del cavaliere Pagliano rimarrà all'Esposizione fino ai primi di maggio.

CAPITANERIA DI PORTO DI MESSINA.

Avviso.

Nel golfo a Levante di Milazzo fu ricuperata nel 3 corrente un'àncora vecchia da fregata di circa 10 quintali, sfornita di ceppo, senza marca o contrassegno e d'ignota proprietà.

Depositata presso l'ufficio di porto in Milazzo si porta a pubblica conoscenza il ricupero per gli effetti dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Il Capitano di Porto
BRUSOMINI.

CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento marittimo di Genova.
Avviso

Il giorno 12 del volgente mese di aprile sono stati ricuperati nelle acque tra Voltri e Savona due legni di pino di corsica, cioè:

Uno della lunghezza di metri 7 90 e dello spessore di metri 0 48 per 0 51 colla marca (8) + 108, valutato lire 125.

Altro lungo metri 21 82, colla marca (c) 2717 × NIAT ×, dello spessore di metri 0 54 per 0 55, periziato in lire 486.

Per il combinato disposto degli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, chiunque abbia ragioni sul suindicato ricupero, dovrà farle valere presso questa capitaneria di porto.

Genova, 19 aprile 1871.

Il Capitano del porto: FAUCHÉ.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DIARIO

Il decreto, col quale il capo del potere esecutivo in Francia innalza il generale Changarnier alla dignità di gran croce dell'ordine nazionale della legione d'onore, è preceduto da una relazione del ministro della guerra generale Le Flò, nella quale si legge: « I servizi eminenti del generale Changarnier lo hanno collocato già da lungo tempo al di sopra di ogni ricompensa. Tuttavia mi pare utile conferire ora, per l'esempio, a questo glorioso veterano del nostro esercito uno splendido attestato di stima pei grandi suoi talenti e le alte sue virtù militari. Vi prego perciò di voler decretare che il generale Changarnier sia innalzato alla dignità di gran croce della legione d'onore. »

Nel *Moniteur des Communes* si legge che la continuazione delle ostilità davanti Parigi rende ogni giorno più orribile lo stato degli abitanti dei luoghi posti tra i due fuochi; e che quindi si è sollevata a loro riguardo, ed è prossima a risolversi una questione di umanità. Da una dichiarazione fatta all'Assemblea nazionale di Versailles dal ministro dell'interno risulta che, appena si vedrà una bandiera bianca degli insorti nelle località suddette, cesserà incontanente il fuoco dell'esercito e dei forti, e gli abitanti potranno giovarsi di questa dilazione per mettere in salvo le proprie persone. Del resto, il linguaggio dei giornali stessi della Comune faceva supporre che i capi degli insorti aspettavano questa decisione per issare la bandiera bianca su Neuilly, che è particolarmente esposto.

Infatti leggiamo nel *National*, che è già definitivamente convenuto un armistizio locale in favore degli abitanti di Neuilly, e che è annunziato in un ordine del generale Cluseret. I negoziatori di quest'armistizio furono i signori Bonvalet e Ippolito Stupuy, quali rappresentanti di Parigi; i signori Loiseau-Bierçon e A. Adam, rappresentanti di Versailles. Tutti quattro fanno parte della Lega. Questi due ultimi sono partiti alla volta di Versailles a fine di concertarsi intorno alle altre condizioni relative all'esecuzione dell'armistizio, per le quali i due rappresentanti di Parigi hanno dovuto porsi d'accordo col generale Cluseret. Tuttavia questa sospensione d'armi, la quale doveva effettuarsi nel giorno 24 aprile, era stata differita al giorno successivo.

È annunziata la demissione del generale Ducrot dal comando delle truppe ch'egli aveva organizzate nell'Ovest. Non vennero finora indicate le cause di questa demissione, che fu accettata dal governo di Versailles.

Il signor Dufaure, ministro della giustizia, ha indirizzato ai procuratori generali una circolare concernente la legge che restituisce al Giurì i processi di stampa. In detta circolare, il ministro comprende in una riprovazione comune tanto i giornali che sostengono l'insurrezione di Parigi, quanto coloro che « con un linguaggio ipocrita, sotto pretesto di conciliazione, snervano il sentimento del giusto e dell'ingiusto, e avvezzano gli uomini a riguardare con uguale occhio l'ordine legale e l'insurrezione, il potere fondato dalla Francia e la dittatura che si è imposta col delitto e col terrore. »

Il signor Thiers, rispondendo ai delegati delle loggie massoniche, i quali eransi a lui presentati per trovar modo di operare una conciliazione, si mostrò avverso a ogni mediazione che non avesse per base l'accettazione pura e semplice della legge municipale votata dall'Assemblea nazionale.

I giornali di Londra si occupano massimamente del bilancio presentato dal signor Lowe alla Camera dei Comuni. Alla Camera i signori White, Fawcett e Liddel annunciarono la loro intenzione di proporre ed hanno già proposto emendamenti; e fuori del Parlamento le persone addette alla fabbrica dei fiammiferi vengono organizzando dimostrazioni contro l'imposta su questo prodotto.

Il signor Fawcett propose di già alla Camera dei Comuni una risoluzione contraria alle proposte del cancelliere dello scacchiere. Propose, cioè, che la Camera dichiari di « opporsi ai progetti del governo per l'aumento delle tasse, atteso che i balzelli che pesano sui contribuenti potrebbero essere considerevolmente diminuiti, e si potrebbe impiegare una maggior parte della rendita all'estinzione del debito pubblico, introducendosi maggiore economia nell'amministrazione. »

A questo proposito il *Times* fa notare che i provvedimenti, di cui il disavanzo segnalato dal signor Lowe è la conseguenza finanziaria, erano stati imposti al gabinetto appunto dalla frazione radicale di cui fa parte il signor Fawcett. Lo stesso giornale dice: « Il disavanzo è notevole senza dubbio, ma le disposizioni militari che lo hanno prodotto sono così poco eccessive, che esse procureranno al paese soltanto un esercito regolare di 100,000 uomini, con una riserva abbastanza considerevole per resistere ad una invasione. » Quindi il *Times* ricorda, essere appunto stata la frazione radicale quella che maggiormente insisteva per un aumento del bilancio militare.

Senato del Regno.

Il Senato ha proseguito ieri nella discussione dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa, e ne ha approvato, in un col 2° articolo rimasto in sospeso nella precedente tornata, gli articoli dall'11 al 15 inclusive, eccettuati il 2° § del 13 ed il 3° del 15, previe osservazioni ed avvertenze in vario senso dei senatori Musìo, Vigliani, Lauzi, Amari prof., Conforti, De Foresta, Siotto-Pintor, Scialoja, Miraglia e Mamiani relatore e dei Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge sui conti amministrativi dal 1862 al 1867; de' quali trattarono i deputati La Porta, Minghetti, Landuzzi, Seismit-Doda, Tocci, il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati altri due articoli.

Il Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici presentò alla Camera una relazione sui lavori di costruzione delle ferrovie dal 1867 al 31 dello scorso marzo.

La Commissione per il riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie teneva ieri la sua prima adunanza, al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del senatore conte Pallieri. La Commissione nominava nel suo seno a primo scrutinio segretario generale l'onorevole deputato Boselli. Indi, aperta la discussione sull'indirizzo che deve dare ai proprii lavori, nominava una Sottocommissione composta del presidente, del segretario generale, del senatore Guicciardi e dei deputati Bembo e Lancia di Brolo, coll'incarico di studiare e proporre, entro breve termine, come sia da procedersi all'inchiesta sullo stato economico dei Comuni e delle Provincie, stabilita dal Reale decreto del 12 marzo 1871.

Il Consiglio provinciale di Trapani ha deliberato di concorrere colla somma di lire mille nella offerta di una corona d'oro a S. M. il Re.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26.

La seduta di chiusura della Conferenza di Londra fu aggiornata di dodici giorni, avendo l'ambasciatore turco dichiarato che la ratifica della Porta non fu ancora spedita da Costantinopoli.

Bruxelles, 27.

Si ha da Parigi, in data del 26 sera:

Il fuoco ricominciò su tutta la linea con grande vivacità.

I Versagliesi hanno ripreso l'offensiva contro Montrouge, Vanves ed Issy.

I Federati fecero parecchie sortite vigorose per disturbare gli operai occupati nei lavori per l'attacco.

Sembra che i Federati aspettino un serio attacco dalla parte del Sud, ove mandarono i loro migliori battaglioni. Però a Montrouge le forze federali sono insufficienti per opporsi ad una vigorosa offensiva.

Cinque cannoniere, che sono al ponte d'Auteuil, bombardano Meudon, Brimborion e Breteuil.

Questa notte attendesi un grande attacco da parte dell'esercito di Versailles,

Versailles, 27 (ore 8 ant.)

Il villaggio di Moulineaux, occupato da due battaglioni federali, venne attaccato ieri da 300 uomini, fra cui 100 marinai. Essi scacciarono i Federati e s'impadronirono del villaggio.

Le nostre perdite ascendono a 25 fra morti e feriti. Le perdite dei Federati sono assai più forti.

Le nostre batterie continuano a cannoneggiare il forte d'Issy ed altre posizioni dei Federati.

Versailles, 27 (ore 1 1/4 pom.)

Seduta dell'Assemblea. — Thiers dice che, essendo alla vigilia delle elezioni municipali, il governo vuole illuminare il paese sulla situazione, la quale è dolorosa perchè viene sparso il sangue francese, ma nello stesso tempo è consolante perchè lascia intravedere una profonda devozione e perchè ognuno fa il suo dovere, specialmente l'armata che è la garanzia della salvezza del paese.

Primo obbligo del governo era quello di costituire l'armata. Il governo non perdette un momento. Essa divenne ora una forte e grande armata che ha il sentimento del suo dovere ed è potente per la scelta de'suoi capi.

« Noi, soggiunge Thiers, non ci siamo indirizzati ad alcun partito, ma a tutti gli uomini leali e patriotti; a uomini che, se fossero stati meglio diretti, avrebbero condotto la Francia alla vittoria. Abbiamo chiamato al comando un uomo illustre di guerra che possiamo chiamare cavaliere senza paura e senza macchia.

« L'armata farà il suo dovere e la legge trionferà.

« Io non posso svelare le operazioni senza commettere un'indiscrezione, ma posso però dire che le operazioni del comandante in capo sono ora complete e prese colle più grandi riflessioni. Io mi limito a fornire ai capi i mezzi di vincere; essi decidono del loro impiego.

« Le operazioni dell'investimento richiesero parecchi giorni. Ora l'investimento è completo. Le operazioni attive sono già formidabili. Fu fatto tacere il fuoco d'Issy e ci impadronimmo della posizione di Moulineaux. Sarebbe ora cosa temeraria di voler indicare il tempo necessario affinchè le operazioni conducano alla pacificazione. »

Thiers esprime quindi il dolore che gli cagiona questa lotta. Dice che noi non ne siamo gli autori; che noi non attacchiamo, ma ci difendiamo e difendiamo l'ordine pubblico e la legge. Soggiunge: « Ci si parla di conciliazione. Noi pure la vogliamo, ed io personalmente farò tutti i sacrifizi. Noi vogliamo salvare la libertà contro un dispotismo senza mandato. L'Assemblea non nutre alcuna idea contro la Repubblica; essa rispetta il fatto compiuto ed attende soltanto ad organizzare il paese. Circa alla necessità di usare clemenza, vi ripeto che il nostro rigore cadrà quanto la nostra armata sarà vittoriosa, eccetto che verso i delinquenti che sono poco numerosi. »

Thiers parla quindi degli ordini di rigore che è costretto di dare con suo grande dolore. Dice che le astensioni nelle ultime elezioni mostrano l'isolamento degli insorti, mentre tutta la Francia è con noi e coll'Assemblea che è la libera espressione del suo suffragio. Thiers insiste sulle idee liberali dell'Assemblea. Termina combattendo le idee assurde della Comune che distruggono l'unità francese; e dice che il nostro còmpito è quello di conciliare l'unità colla libertà.

	26	27
Vienna		
Mobiliare	277 50	279 —
Lombarde	179 50	181 30
Austriache	417 50	418 50
Banca Nazionale	749 —	749 —
Napoleoni d'oro	9 95	9 92 1/2
Cambio su Londra	125 25	125 10
Rendita austriaca	68 60	68 60
Marsiglia	26	27
Rendita francese	52 50	52 50
Rendita italiana	56 15	56 20
Prestito nazionale	477 50	476 25
Lombarde	230 75	231 —
Romane	149 75	149 50
Ottomane 1869	266 —	268 —
Spagnuolo	— —	— —
Berlino	26	27
Austriache	225 1/4	227 —
Lombarde	96 1/8	96 5/8
Mobiliare	150 —	151 1/8
Rendita italiana	54 1/2	54 7/8
Tabacchi	89 3/4	89 5/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 27 aprile 1871, ore 1 pom.

Il barometro oscilla irregolarmente in tutta l'Italia, dove l'altezza media è oggi di 760 mm. A Brindisi e a Ventotene il mare è agitato; si mantiene calmo in tutti gli altri porti. I venti soffiano da nord-ovest e da nord-est, e questi ultimi sono forti in qualche paese del mezzogiorno. Il cielo è nuvoloso soltanto in alcune stazioni dell'Italia superiore e in Sicilia. Nelle vicinanze di San Remo, a Napoli e a Palermo si ebbero nella giornata decorsa dei leggeri temporali; nord forte ad Aosta e libeccio forte per otto ore a San Teodoro.

Tempo buono.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 28 *aprile* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	58 95	58 92	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 10
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 12	79 07	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 —	78 95	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	—	687 —	686 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	—	483 25	482 50	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1363
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2520
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	690 —	685 —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	—	— —	— —	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	505
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	—	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	160 —	159 25	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 genn. 1871	420	222 —	220 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	173 50
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	— —	379 —	378 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	179
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	—	—	—	455
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	455
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	—	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	535 —	534 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 75
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	—	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 42	26 39
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	nom.	104 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 —	20 98
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 85, 87^{50}, 95, 90 f. c. — Az. Merid. 378 75, 379, 78^{50}, 77^{50}, 76^{50} f. c. — 380, 379 50 fine maggio — Obbl. eccles. 79 20, 10 f. c. — Az. Soc. dei terr. Roma 534 50 cont.

Prezzi di compensazione: Rend. 5 0/0 58 90; Id. 3 0/0 35 00; Prest. 79 10; Eccles. 79 00, Az. Tab. 687; Obbl. id 483, Banca Tosc. 1363; Id. Regno d'Italia 2520; Az. Liv. 221, Id. Mer. 378; Boni Merid. 455; Az. terreni 534.

Il Sindaco: A. MORTERA

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di marzo 1871 ed in quello corrispondente dell'anno 1870.

RAMO DEMANIO E TASSE

N° dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Riscossioni fatte nel mese di marzo 1870	Riscossioni fatte nel mese di marzo 1871	Differenze nel 1871 in più	Differenze nel 1871 in meno	Riscossioni fatte da gennaio a tutto marzo 1870	Riscossioni fatte da gennaio a tutto marzo 1871	Differenze nel 1871 in più	Differenze nel 1871 in meno
	Entrate ordinarie.								
	Tasse sugli affari.								
5	Tasse sulle successioni	1,265,304 28	1,597,292 60	331,988 32	»	3,471,739 45	4,170,133 42	698,393 97	»
6	Tasse sulle manimorte	226,728 19	289,536 05	62,807 86	»	1,375,354 78	1,382,509 33	7,154 55	»
7	Tasse sulle Società	102,361 50	114,722 93	12,361 43	»	642,573 11	1,014,326 39	371,753 28	»
9	Registro 1. Tassa sugli atti civili	2,398,528 23	2,363,506 58	»	35,021 65	7,275,078 44	7,396,816 11	121,737 67	»
	Registro 2. Tassa sugli atti giudiziari	389,834 96	560,395 90	170,560 94	»	1,111,728 08	1,264,921 34	153,193 26	»
	Registro 3. Tasse ed emolumenti degli archivi notarili	38,788 68	61,425 64	22,636 96	»	123,949 11	146,210 74	22,261 63	»
10	Tasse d'ipoteche	371,333 08	373,336 19	2,003 11	»	1,076,863 03	990,150 26	»	86,712 77
11	Carta bollata e bollo	2,296,238 18	2,374,826 83	78,588 65	»	6,591,375 71	7,155,245 31	563,869 60	»
22	Proventi delle cancellerie giudiziarie	328,235 34	336,091 55	7,856 21	»	744,615 08	723,153 17	»	21,461 91
	TOTALE	7,417,352 44	8,071,134 27	688,803 48	35,021 65	22,413,276 79	24,243,466 07	1,938,363 96	108,174 68
	DIFFERENZE in più	653,781 83		653,781 83		1,830,189 28		1,830,189 28	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	Tasse e proventi diversi.								
24	Tasse del pubblico insegnamento	28,886 34	19,030 30	»	9,856 04	96,030 50	78,977 20	»	17,053 30
29	Dritti sui depositi	64 91	»	»	64 91	2,519 06	»	»	2,519 06
30	Proventi degli archivi di Stato	864 85	797 59	»	67 26	3,022 35	2,440 61	»	581 74
31	Concessioni diverse governative	(a) 273,368 97	303,008 06	29,639 09	»	(a) 786,117 25	777,885 08	»	8,232 17
32	Monta dei cavalli stalloni	2,820 50	635 »	»	2,185 50	5,198 62	3,196 61	»	2,002 01
33	Multe e pene pecuniarie inflitte dalle autorità giudiziarie	62,810 89	61,953 74	»	857 15	166,979 31	155,615 85	»	11,363 46
35	Multe per contravvenzioni alla legge sui pesi e misure e sul macinato	793 22	2,683 27	1,890 05	»	2,747 82	6,510 54	3,762 72	»
43	Rimborsi di spese di coazione ed anticipazioni	26,450 49	28,602 02	2,151 53	»	65,656 35	67,801 67	2,145 32	»
	TOTALE	396,060 17	416,709 98	33,680 67	13,030 86	1,128,271 26	1,092,427 56	5,908 04	41,751 74
	DIFFERENZE in più	20,649 81		20,649 81		»		»	
	DIFFERENZE in meno	»		»		35,843 70		35,843 70	
	Rendite del patrimonio dello Stato.								
37	Rendite demaniali	941,070 35	1,325,386 81	384,316 46	»	2,937,329 »	3,510,003 56	572,674 56	»
39	Fondo di ammortizzazione nel Veneto	1,023 30	75 51	»	947 79	1,357 77	624 48	»	733 29
40	Rendite di enti speciali amministrati dal Demanio	5,207 06	9,614 90	4,407 84	»	15,988 77	22,819 72	6,830 95	»
	TOTALE	947,300 71	1,335,077 22	388,724 30	947 79	2,954,675 54	3,533,447 76	579,505 51	733 29
	DIFFERENZE in più	387,776 51		387,776 51		578,772 22		578,772 22	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	TOTALE delle entrate ordinarie	8,760,713 32	9,822,921 47 (b)	1,111,208 45	49,000 30	26,496,223 59	28,869,341 39 (b)	2,523,777 51	150,659 71
	DIFFERENZE in più	1,062,208 15		1,062,208 15		2,373,117 80		2,373,117 80	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	Entrate straordinarie.								
62	Capitale ricavato dalla vendita di titoli di rendita venuti in proprietà dello Stato		3,624 03				99,918 86		
63	Cespiti varii delle bonifiche		20,838 »				78,491 98		
64	Affrancazione del Tavoliere di Puglia		138,263 23				256,417 19		
65	Tonnara di Porto Paglia		»				»		
67 i	Vendita straordinaria di stabili demaniali		144,444 68				434,688 51		
	TOTALE delle entrate straordinarie		307,169 94				869,516 54		

(a) Nel 1870 sono comprese le riscossioni di quelle tasse che col 1° gennaio 1871 vennero cedute ai Comuni.

(b) Nelle riscossioni di questo mese e di quello corrispondente 1870 non sono compresi i prodotti per la provincia di Roma, la di cui contabilità non è pervenuta fin oggi al Ministero.

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

N° dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Riscossioni fatte nel mese di marzo 1870	Riscossioni fatte nel mese di marzo 1871	Differenze nel 1871 in più	Differenze nel 1871 in meno	Riscossioni fatte da gennaio a tutto marzo 1870	Riscossioni fatte da gennaio a tutto marzo 1871	Differenze nel 1871 in più	Differenze nel 1871 in meno
	Entrate ordinarie.								
68	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al demanio per le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	857,609 03	970,322 17	112,713 14	»	2,553,313 45	2,707,646 57	154,333 12	»
69	Rendite di canoni, censi, livelli, ecc.	96 23	5,567 46	5,471 23	»	8,471 88	19,402 04	10,930 16	»
70	Rimborso dal fondo per il culto per spesa d'amministrazione, canoni, censi, ecc. (art. 2 legge 15 agosto 1867)	»	»	»	»	»	»	»	»
	Entrate straordinarie.								
71	Prodotto della vendita beni	3,259,769 60	2,800,971 15	»	458,798 45	10,525,887 22	8,926,226 58	»	1,599,660 64
72	Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale	32,061 44	5,238 27	»	26,823 17	65,618 57	19,026 96	»	46,591 61
73	Tassa straordinaria per svincolo e rivendicazione di benefizi	335,608 89	298,261 70	»	37,347 19	728,818 74	811,669 08	82,850 34	»
74	Prezzo di alienazione di certificati di rendita e di affrancazione di canoni, ecc. (artic. 18 legge 15 agosto 1867)	»	104,201 06	104,201 06	»	»	105,701 06	105,701 06	»
75	Tassa 30 0/0 sulle corporazioni religiose in Lombardia	»	345 30	315 30	»	10,953 24	21,916 02	10,962 78	»
	TOTALE del ramo Asse ecclesiastico	4,485,145 19	4,184,907 11	222,730 73	522,968 81	13,893,063 10	12,611,588 31	364,777 46	1,646,252 25
	DIFFERENZE in più	»		»		»		»	
	DIFFERENZE in meno	300,238 08		300,238 08		1,281,474 79		1,281,474 79	

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
Firenze, 25 aprile 1871.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Capo Ragioniere
SANTI.

N° 76.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 21 aprile corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Udine essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di mercoledì 17 maggio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto e mesi dieci del secondo tronco della strada nazionale numero 51, detta Pontebbana, compreso fra la Porta Urbana di Udine e l'incontro della strada per Tolmezzo superiormente ai Piani di Portis, della lunghezza di metri 88,437, escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 27,038.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 19 febbraio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Udine.

La manutenzione durerà dal 1° giugno 1871 fino al 31 marzo 1880.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 30 del suddetto capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1125 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 7 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitivo deliberamento.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Udine.

Firenze, 24 aprile 1871.

Per detto Ministero

1588 A. VERARDI, Caposezione.

N° 80.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto, tenutosi il 24 aprile corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Udine essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 19 maggio p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto e mesi dieci del 3° tronco della strada nazionale n. 51 detta Pontebbana, scorrente in provincia di Udine, compreso fra l'incontro della strada per Tolmezzo superiormente ai Piani di Portis ed il ponte sul torrente Pontebbana in Pontebba, della lunghezza di metri 28,839, escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 26,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 febbraio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Udine.

La manutenzione durerà dal 1° giugno 1871 fino al 31 marzo 1880.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 30 del suddetto capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1100 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 7 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitivo deliberamento.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze ed Udine.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 27 aprile 1871.

Per detto Ministero

1644 A. VERARDI, caposezione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 16ª *dell'anno* 1871. 1618

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	831	286	175,015 37	58,777 90
Depositi diversi	43	50	96,372 27	94,503 86
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	17,570 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	15,750 »	6,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			304,707 64	159,781 76

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

Strade Ferrate Romane

Adunanza generale straordinaria — Convocazione.

(3ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto si reca a premura di portare a notizia dei signori interessati che, per assicurare la pronta esecuzione in ogni sua parte della Convenzione de'30 settembre 1868, approvata con legge 28 agosto 1870, essendo richiesta l'unificazione amministrativa della Società, anche per la rete situata nel territorio già pontificio, che fino ad ora era retta colle disposizioni di che nell'art. 77 degli statuti sociali, il Consiglio d'amministrazione della Società, nella sua seduta del dì 22 corrente, ha deciso di convocare straordinariamente, in ordine all'art. 20 degli statuti suddetti, i signori azionisti in *adunanza generale* per il *dì 29 maggio prossimo*, in Firenze, alla sede della Società, all'effetto di deliberare intorno alla definitiva approvazione della appresso proposizione, presa in considerazione dalla Adunanza generale del 27 dicembre 1870:

« Attesa l'avvenuta annessione al Regno d'Italia del già Stato pontificio, « l'adunanza generale dichiara che anche la parte della rete ferroviaria situata nel territorio ex-pontificio dev'essere amministrata coll'unico statuto « sociale già approvato ed attualmente vigente per tutte le linee della Società, e conseguentemente deve essere soppresso l'art. 77 di detto statuto « sociale. »

Con separato avviso verrà recato a conoscenza dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, il 24 aprile 1871.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

1604

Costituzione di Società.

Con privata scrittura del 22 aprile 1871, autenticata dal notaro dottor Vinceslao Guerci, e registrata a Firenze nel dì 25 aprile successivo, registro 30, foglio 103, n. 1895, con lire 67 20, da Maffei, si è costituita tra i signori Lazzaro Laudi di Torino, e Corrado Steffen di Zurigo una Società per esercizio dell'arte litografica, con sede principale in Firenze, via delle Terme, n. 3*bis*, primo piano, e con una succursale in Roma, via San Romualdo, n. 263, con un capitale di lire italiane diecimila undici e centesimi settantaquattro, sotto la ditta *Laudi e Steffen*; ambedue i soci sono gerenti responsabili ed hanno la firma. La Società avrà il suo principio col primo maggio prossimo avvenire, durerà tre anni, con facoltà di prorogarla. Il socio Laudi risiederà in Roma, Steffen in Firenze, con supplenza a vicenda.

Nel dedurre ciò a pubblica notizia per gli effetti di legge, si fa noto altresì che per tutto quello che ha rapporto agli interessi del laboratorio di Firenze, attivato dal signor Laudi per conto del quale procederà esclusivamente fino alla surriferita epoca del primo maggio, è il signor Laudi medesimo che ne risponderà colli interessati, dovendosi ritenerne estraneo affatto il signor Steffen, il quale soltanto dal primo maggio 1871 intende assumerne la direzione, e sottostare a tutte le obbligazioni inerenti ai termini e secondo quanto fu stabilito col menzionato atto costitutivo di Società.

Firenze, 25 aprile 1871.

Lazzaro Laudi
1633 Corrado Steffen.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Ugo del vivente sig. Alessandro Corsi-Casini, ufficiale nel 21° reggimento fanteria, in ordine al pubblico istrumento del 17 aprile 1871, rogato dott. Luigi Scappucci, e registrato a Firenze il 21 detto, reg. 35, fol. 73, n. 1802, ha revocato ogni precedente mandato conferito al proprio fratello signor Guido Corsi-Casini per rappresentarlo nei suoi affari col pubblico istrumento del 7 gennaio 1867, rogato Bini, e registrato a Firenze il 10 detto, reg. 3, fol 80, n. 155, ed ha nominato in suo procuratore generale il signor dottor Guido Parigli, legale domiciliato in Firenze, ed avente studio in detta città, via dei Rustici, n. 7

Firenze, li 25 aprile 1871.

1626 Dott. Guido Parigi.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*).

Su ricorso sporto al tribunale civile di Torino dalla Rebora Domenica vedova di Francesco Bajat, seco lei unite le minori di lei figlie Maria ed Elisabetta sorelle Bajat in persona del loro curatore speciale avvocato Eugenio De-Maria, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 15 marzo 1871, emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale,

Udita in Camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato,

Dichiara spettare alla ricorrente Rebora Domenica fu Giacomo, vedova di Bajat Francesco, ed alle due di lei figlie minori Maria ed Elisabetta sorelle Bajat in persona del loro curatore speciale avvocato Eugenio De-Maria, attualmente residenti a Valenza, quale eredi legali mediate ed immediate del rispettivo loro marito e padre Francesco Bajat fu altro Francesco in ragione di un nono alla Domenica Rebora, e di quattro noni a caduna delle due figlie e sorelle Bajat la capitale somma di lire cinquemila, e relativi interessi decorsi dal 31 dicembre 1869 portati dalle due cartelle della Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione centrale del Debito Pubblico del Regno assegnate al nominato Bajat Francesco per premio di assoldamento di lire 2000 l'una col n. 4974, e di lire 3000 l'altra col n. 20997.

Autorizza conseguentemente ed ordina la restituzione di dette lire cinquemila, e relativi interessi decorsi dal 31 dicembre 1869 e decorrendi alla Rebora Domenica vedova Bajat e di lei figlie Maria ed Elisabetta in persona di chi sopra, fermo l'obbligo di impiegare, a mente del decreto pretoriale ventisei novembre ultimo, li otto noni delle capitali lire cinquemila, e così lire 4444 45 spettanti alle minori Maria ed Elisabetta in un certificato del consolidato italiano 5 per 0/0, ed intestato a favore delle minori predette.

Dichiarando l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti pienamente scaricata e liberata mediante la debita quitanza delle ricorrenti.

Dichiarando ancora essersi osservate tutte le formalità prescritte.

Torino, 14 aprile 1871.

Il presidente
Airaldi.
G Dreberte'li, vicecanc.

Questa pubblicazione si eseguisce pegli effetti di cui all'articolo 111 e seguenti del regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti in data 8 ottobre 1870, n 5943.

1639 Garola sost. Sticca, proc.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso sportogli per parte dei signori conte Augusto procuratore generale, cav. Enrico colonnello di stato maggiore, e Laura Tadini fratelli e sorella Avet, non che delli signori Ferdinando, Paolo, Leonzio, Lucia ed Augusto fratelli Angleis, il tribunale di Torino ha, previe conclusioni del Pubblico Ministero, emanato il seguente decreto.

Il tribunale civile di Torino:

Udita in Camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli, non che delle sovra tenorizzate conclusioni del Ministero Pubblico,

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico ad operare la traslazione dei certificati del Debito pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0/0, legge 10 luglio 1861, aventi la data 22 ottobre 1862, coi numeri 52921, rendita L 500 - 52922, L. 500 - 52923, L 500 - 52924, L. 500 - 52925, L. 300 e 52926 di L. 250, tutti intestati alla contessa Sofia Susanna Colson fu Carlo, domiciliata in Torino, vedova del conte commendatore Giacinto Fedele Avet, ivi deceduta il 14 novembre 1870, previo testamento olografo 1! agosto 1869, depositato con atto 22 novembre stesso anno al rogito Cassinis (registrato a Torino il 28 detto mese, n. 6816, per L. 9 90) dichiarando essere unici di lei successori li ricorrenti Augusto procuratore generale, Enrico colonnello di stato maggiore e Laura fratelli e sorella Avet fu conte commendatore Giacinto Fedele Avet, moglie questa del commendatore Stefano Tadini, non che li Ferdinando, Paolo, Leonzio, Lucia ed Augusto fratelli Angleis del vivente barone Giovanni Maria domiciliati in Torino, rappresentanti la defunta Luigia Avet fu conte commendatore Giacinto Fedele, domiciliati in Torino, l'ultimo come minore rappresentato dal proprio padre barone Gio. Maria Angleis, domiciliato in Torino.

Dichiara spettare a termini del citato testamento alli Laura Avet moglie Tadini ed ai fratelli e sorella Angleis come rappresentanti la Luigia Avet un ottavo per caduno della suddetta rendita apparente dai detti certificati, e per gli altri sei ottavi alli Augusto ed Enrico fratelli Avet, e così per la rendita di lire 320 alla Laura Avet, per lire 320 pure alli fratelli e sorella Angleis eredi della Luigia Avet indivisi, e per la rimanente rendita di L. 1910 ai fratelli Avet.

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico di ridurre in cartelle al portatore a favore della Laura Avet moglie Tadini e intestare in capo delli fratelli e sorella Angleis la rendita loro spettante, e rilasciare a favore dei fratelli Avet la rendita loro spettante in tante cartelle al portatore.

Dichiarando la detta Amministrazione validamente scaricata e liberata per tale operazione di tramutamento.

Torino, 28 marzo 1871.

Bobbio, proc.
Borgialli, vice canc.

Per estratto:

1300 Not. Ristis – A Merlo.

1336 Decreto.

(3ª *pubblicazione*).

Lorenzale Francesco fu Giovanni ed il di lui figlio don Felice, residenti in Torino, quali unici eredi della rispettiva moglie e madre Felicita Caudera, morta ivi *ab intestato* il 15 novembre 1870, chiedevano al tribunale civile di detta città la autorizzazione pello svincolo e conversione di una rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100, di lire 250, col n. 134717, caduta in detta eredità, ed intestata alla defunta prelodata con annotazione d'ipoteca a favore della stessa in data 16 giugno 1869, ed emanava decreto del tenore seguente:

« Il tribunale, sentito, ecc.,

« Autorizza il chiesto svincolo, mandando all'Amministrazione generale del Debito pubblico di convertire in rendita al portatore la rendita di lire 250 intestata alla defunta Felicita Caudera moglie Lorenzale.

« Torino, il 27 febbraio 1871.

« Gabutti, vicepres.
« Rocci, relatore.
« Piacenza, vicecanc. »

Torresotti sost. Roatta.

1647

Municipio di Firenze

NOTIFICAZIONE.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 7 aprile corrente relativamente alla 8ª estrazione delle obbligazioni del primo imprestito municipale, approvato con decreto reale del dì 16 aprile 1862, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le n. 294 obbligazioni estratte, le quali cessano d'essere fruttifere col 1° giugno prossimo futuro, e sono da codesto giorno rimborsabili in lire 500 ciascuna, quando si restituiscano alla cassa del municipio corredate dei rispettivi buoni per frutti non scaduti dal numero 19 al numero 79 inclusive.

TABELLA.

51	216	263	405	513	565	716	1147	1181
1284	1295	1372	1398	1437	1477	1676	2074	2306
2311	2351	2403	2529	2764	3035	3068	3111	3159
3205	3340	3511	3570	3614	3620	3838	3875	3914
3948	4050	4091	4127	4174	4179	4259	4371	4420
4444	4630	4681	4901	5018	5232	5383	5403	5465
5516	5567	5618	5673	5696	5727	5731	5795	5836
5842	5891	5976	5987	6341	6449	6502	6778	6859
6868	6957	7112	7152	7265	7450	7502	7535	7640
7642	7720	7769	7972	7993	8109	8182	8279	8567
8671	8734	8754	8780	8917	8930	8946	9003	9359
9613	9620	9716	9829	9831	10058	10082	10130	10464
10544	10590	10699	10828	11148	11197	11333	11375	11380
11384	11498	11630	11632	11674	11837	11846	11910	11941
12014	12047	12120	12126	12177	12181	12358	12490	12549
12608	12676	12698	12750	12966	12969	13041	13070	13078
13257	13361	13414	13460	13476	13534	13547	13550	13611
13650	13694	13696	13883	14158	14294	14347	14420	14442
14463	14469	14587	14639	14737	14746	14806	14940	14970
15083	15105	15160	15324	15336	15347	15433	15680	15695
15722	15747	15770	15782	15789	15906	15914	15927	16191
16227	16248	16282	16473	16534	16614	16626	16763	16945
16958	17049	17103	17139	17179	17299	17315	17332	17396
17421	17439	17447	17458	17500	17534	17688	17743	17752
17847	17985	17992	18037	18078	18150	18182	18204	18284
18304	18438	18473	18484	18560	18594	18631	18632	18639
18669	18805	19048	19174	19341	19364	19382	19563	19602
19710	19729	19844	19936	19966	20009	20294	20304	20310
20513	20598	20627	20637	20651	20671	20698	20768	21137
21358	21416	21479	21561	21601	21699	21974	21987	22030
22042	22047	22147	22219	22271	22322	22406	22438	22443
22590	22674	22776	22936	23018	23068	23109	23161	23399
23446	23623	23695	23775	23816	23862.			

Numeri delle obbligazioni sortite alle precedenti estrazioni e non ancora presentate per ottenerne il rimborso: 1570, 3482, 3488, 7318.

Firenze, dal palazzo municipale il 27 aprile 1871.

Il Sindaco U. Peruzzi. — *Il Segretario Generale del Municipio* E. Saletti. — *Per l'Assessore* V. Tantini.

Situazione del dì 31 del mese di Marzo 1871

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

Attivo.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,846,538 44
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	5,113,173 32
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	85,059 68
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	1,127,158 18
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,828,082 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 5,822,276 10 — Prezzo d'acquisto	»	3,590,249 37
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,529,600 — Prezzo d'inventario	»	4,146,3 3 75
11. Buoni del Tesoro	»	31,595 91
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	11,414,069 02
13. Idem senza guarentigia	»	33,116,207 84
14. Conti correnti con frutto	»	21,721,207 16
15. Idem senza frutto	»	16,080,327 28
16. Depositi di titoli a cauzione	»	51,943,137 70
17. Idem liberi e volontari	»	63,192,440 30
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	6,663,982 31
19. Effetti in sofferenza	»	716,600 51
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	277,496 93
Totale delle attività	L.	224,893,640 38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento (1/94) » 3,083 29; d'ordinaria amministraz. » 53,762 77; interessi passivi dei conti correnti » 45,014 97; perdite durante l'esercizio » »		101,861 03
	L	224,995,501 41

Passivo.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	33,155,121 37
3. Idem senza interesse	»	22,212,177 74
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,783,920 »
6. Accettazioni cambiarie	»	1,600,000 »
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	51,943,137 70
8. Idem idem liberi e volontari	»	63,192,440 30
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	5,300,129 92
10. Fondo di riserva	»	673,529 »
11. Maggior valore dei Titoli risultante dalla differenza fra la valutazione del 31 dicembre 1868 ed il corso al 31 dicembre 1870	»	1,371,641 22
Totale delle passività	L.	222,232,097 25
Rimanenza profitti dell'esercizio 1870	»	2,416,442 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi L. 25,873 25; Sconti e provvigioni » 142,532 57; Utili durante l'esercizio » 178,555 95		346,961 77
	L.	224,995,561 41

1649

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA REITERATO.

Il giorno 15 corrente risultato deserto l'incanto dell'appalto del trasporto delle corrispondenze postali, già annunciato al pubblico coll'avviso d'asta del 2 marzo decorso, si prevengono tutti coloro che vi volessero attendere:

Che alle ore 12 meridiane del dì 10 maggio p. v. si procederà in questo ufficio, innanzi all'illustrissimo signor prefetto od un suo delegato, alla nuova apertura dei pubblici incanti per l'accollo dei servizi indicati nel sottostante quadro, nel quale sono pure accennati i prezzi d'asta e la misura della cauzione da darsi da'deliberatari a guarentigia de'contratti; il tutto in base alle relative cartelle d'oneri stabilite dalla Direzione generale delle poste sotto il giorno 23 febbraio ultimo.

Gli incanti saranno tenuti separatamente per ciascuno dei tre lotti descritti nel quadro suddetto, e l'appalto avrà principio per tutti dal 1° luglio p. v. e durata a tutto giugno del 1875, salvo successiva riconferma di sei in sei mesi, semprechè non intervenga disdetta, da darsi dalla impresa quattro mesi e dalla Amministrazione due mesi prima della scadenza.

I pagamenti all'impresa accollataria, per tutto corrispettivo del servizio, saran fatti dall'Amministrazione, nell'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto, a trimestri posticipati.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, a senso delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo d'accollo.

In caso di deliberamento, il termine utile pel ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni 15 e così scadrà al mezzodì del giorno 25 maggio suddetto.

Tutte le spese d'asta, non che tutte le altre spese di qualsiasi natura inerenti al contratto, saranno a carico del deliberatario

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non quando sia stato approvato e reso esecutorio dal competente Ministero.

Le precennate cartelle d'oneri sono visibili a chiunque non solo in questa prefettura e presso tutte le prefetture e Direzioni provinciali delle poste di Sicilia, ma ancora presso la Direzione generale delle poste in Firenze.

Lotti	Servizio giornaliero di andata e ritorno — TRA	E	Distanza in chilometri	MODO di esecuzione del servizio	PREZZO ANNUO sul quale verrà aperto l'incanto	CAUZIONE in numerario o in rendita al corso di Borsa da darsi in rinunzia del contratto
13	Siracusa	Vittoria	127	con carrozza	35300	8500
	Vittoria	Terranova	32	a cavallo		
14	Siracusa	Caltagirone	105	con carrozza	26600	6500
	Caltagirone	Terranova	33	a cavallo		
15	Palazzolo	Noto	31	con carrozza	6400	1500

NB. Le carrozze saranno scortate da agenti dell'impresa.

Siracusa, 20 aprile 1871.

Per l'ufficio di prefettura
Il Segretario: S. BORRELLO.

1645

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.